

« L'Armata turca ha combattuto con molto ordine il che
« fa credere che li di lei equipaggi sieno forniti in gran parte
« da persone delle nazioni europee. Li sforzi sono stati prin-
« cipalmente diretti contro li Comandanti, subentrando sem-
« pre nuove Sultane a rinnovar il cimento, con che tutte si
« sono andate battendo di mano in mano. Dall'altro canto li
« nostri che agirono tutti con eguale coraggio non avevano
« fatto risentire un minor mortalità e danno ai nemici.

« Li Signori Ausiliari si portarono con molto vigore.
« Questa Armata sottile vicina sempre al fuoco dei nemici
« accorse con prontezza al sollievo dei legni danneggiati ».

Dopo una breve permanenza a Corfù dove la flotta a vela eseguì i necessari rifornimenti e riparò le avarie agli alberi ed alle vele, essa stava per ripartire per l'Arcipelago, avendo avuto notizia che la flotta nemica era ancorata nel porto di Corone, quando si seppe che un ordine del Sultano l'aveva richiamata a Costantinopoli e ciò in seguito alle vittorie che il Principe Eugenio aveva ottenuto sull'esercito ottomano a Belgrado.

La Consulta decise perciò che venisse effettuata l'occupazione di Prevesa, che fu compiuta dall'Armata sottile il 18 ottobre mentre pochi giorni dopo venne occupata anche Vonitza dove vennero catturate 8 galeotte.

Contemporaneamente Sebastiano Mocenigo Provveditore Generale in Dalmazia si spinse fino a Mostar in Erzegovina ed alla Narenta occupando la piazza di Imoschi.

La Sublime Porta avanzò allora proposte di pace all'Imperatore servendosi della mediazione dell'Inghilterra e dell'Olanda.

Carlo VI, pensando che difficilmente le fortunate imprese del Principe Eugenio avrebbero potuto continuare, entrò facilmente nel concetto di concludere la pace, ma più di tutto lo decise a iniziare le trattative il fatto che gli Spagnoli avevano già attaccato la Sardegna e si erano impadroniti di Cagliari violando così lo statu quo in Italia.

La Porta si mostrò favorevole a trattare la pace alla condizione che le fosse resa Belgrado. Ciò nonostante nell'inverno 1717-18 a Costantinopoli continuarono con grande attività i preparativi guerreschi.